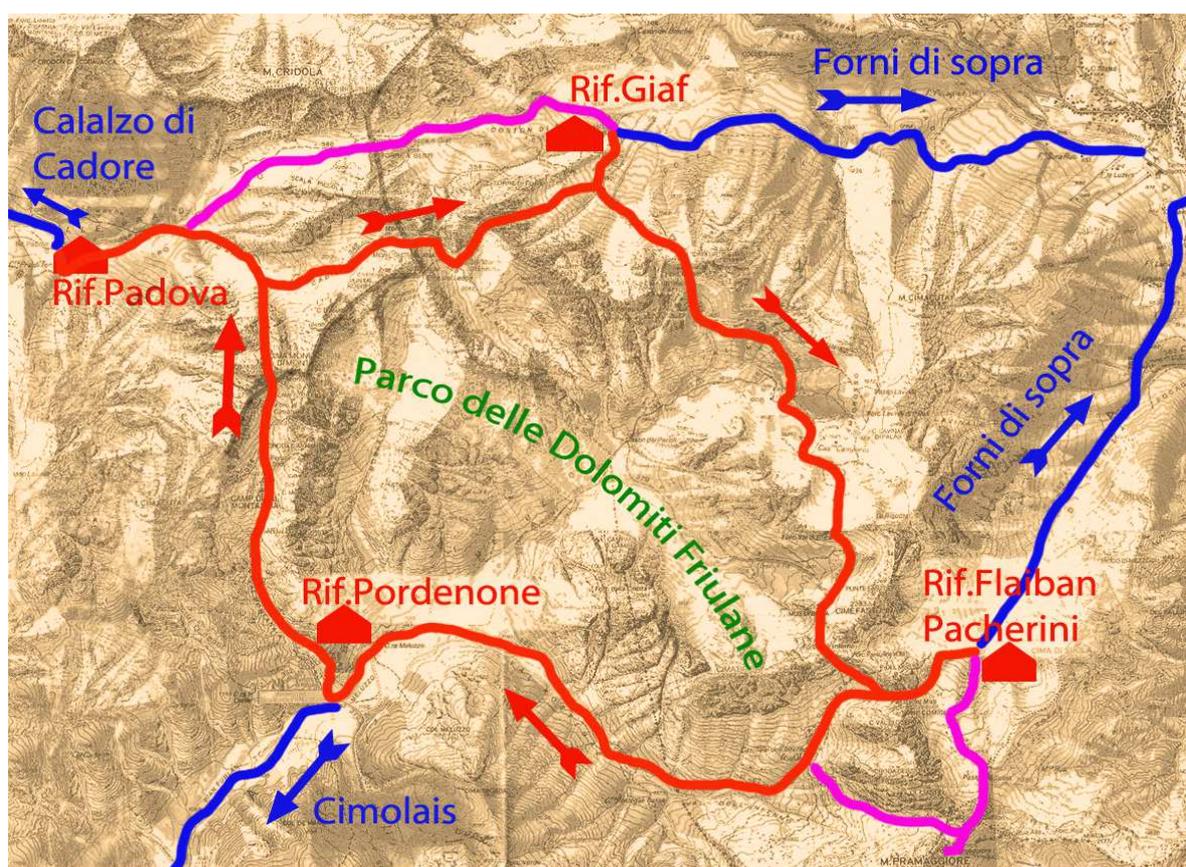


DOLOMITI FRIULANE, DOLOMITI SCONOSCIUTE



Trekking ad anello da rifugio a rifugio nel Parco Naturale delle Dolomiti Friulane, dal 2009 patrimonio mondiale dell'Unesco



Rosso: circuito principale **Rosa:** itinerari alternativi **Blu:** accesso ai rifugi

Si può partire da uno qualunque dei Rifugi indicati, noi consigliamo di effettuare la traversata in senso orario. Da Forni di Sopra in Carnia si può fare la prima tappa al Rif. Flaihan-Pacherini o al Rif. Giaf, se si proviene dal pordenonese si può partire dal Rif. Pordenone, se invece si proviene dal Cadore (Pieve di Cadore) è opportuno partire dal Rif. Padova.

Dal Rifugio GIAF al Rifugio FLAIBAN-PACHERINI

La traversata al Rif. Flaiban-Pacherini si svolge lungo l'incantevole *Truoi dai sclops*, il cosiddetto sentiero delle genzianelle, che in un continuo succedersi di ambienti e colpi d'occhio oltrepassa la forc. Urtisiel, l'ampio pianoro con la casera Valmenon, il *Canpuros* (la fiabesca prateria alpina che la fioritura estiva rende un luogo di sosta da sogno), le forcelle Brica e dell'Inferno, scendendo infine nell'alta val di Suola. Dislivello in



salita 1000 metri, ore 6, difficoltà E. Segnavia CAI n. 361 (fino a Valmenon), 369 (fino al Passo del Mus), 362. Pernottamento al rifugio Flaiban-Pacherini.

Dal Rifugio FLAIBAN-PACHERINI al Rifugio PORDENONE

Dal Rifugio si sale al Passo di Suola, si valica la forc. Rua Alta, la forc. Pramaggiore (possibile salita alla vetta del monte Pramaggiore m. 2478, la più alta e panoramica del gruppo), quindi discesa per la bucolica val dell'Inferno e la val Postegae al rif. Pordenone. Dislivello in salita 800 metri, ore 5-6. Difficoltà EE (per la cima del Pramaggiore brevi passaggi di I grado). Segnavia CAI 363, 366 e 362.

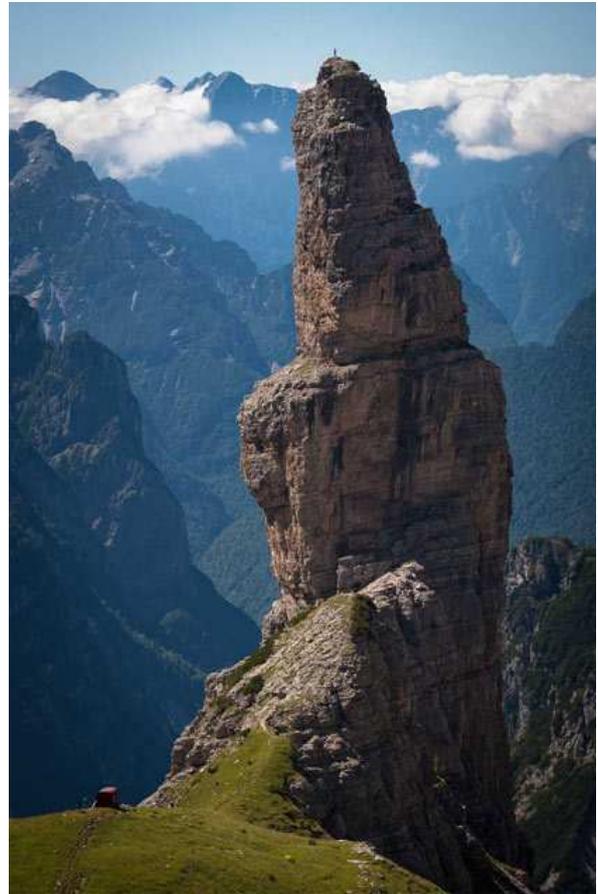


In alternativa è possibile la salita al passo del Mus con digressione al Torrione Comici per l'ardita ferrata Cassiopea (necessario set da ferrata) e discesa per la val di

Guerra e la val Postegae al rif. Pordenone. Dislivello in salita 700 metri. Ore 4, più ore 2 per la ferrata. Difficoltà E (eventuale ferrata difficile). Segnavia CAI 362. Pernottamento al Rifugio Pordenone.

Dal Rifugio PORDENONE al Rifugio PADOVA

La traversata al rifugio Padova si effettua lungo la celebre val Montanaia per la forcella Montanaia o per la forcella Segnata, passando ai piedi dello straordinario Campanile di Val Montanaia, il “grido di pietra” conosciuto dagli alpinisti di tutta Europa. Percorso piuttosto faticoso ma in un paesaggio grandioso. Dislivello 1100 metri, ore 5. Difficoltà EE. Segnavia CAI 353 fino in val d’Arade, poi 342 e 346. Pernottamento al rifugio Padova.



Dal Rifugio PADOVA al Rifugio GIAF

Dal rifugio Padova si entra nel cuore dei Monfalconi con la spettacolare traversata di due alte forcelle, la forcella Monfalcon di Forni e la forcella del Cason, superando quel magico anfiteatro roccioso in cui sorge, in totale solitudine, la rossa struttura metallica del Bivacco Marchi-Granzotto. Dislivello 1100 metri, 6 ore, difficoltà EE. Segnavia CAI 342.



Come alternativa si può più comodamente salire alla forcella Scodavacca in un bel paesaggio dolomitico e da qui scendere in breve al rifugio Giaf. Dislivello 700 metri, 3 ore, difficoltà E. Chi ha esperienza e allenamento può anche salire alla Tacca del Cridola e all'alpinistica Cima del Cridola (m. 2581, II grado). Segnavia CAI 346. Pernottamento al Rifugio Giaf.

Per questo trekking da rifugio a rifugio è bene possedere una buona resistenza per superare in un solo giorno dislivelli di 1000 metri portando lo zaino in spalla. E' necessaria anche una certa sicurezza su ghiaioni e sentieri stretti e poco agevoli. Consigliamo di prevedere 5 o 6 giorni per percorrere l'intero anello (compreso il giorno di arrivo e quello di partenza).

I nostri Rifugi sono a gestione familiare e offrono una cucina tipica con piatti preparati in modo accurato e porzioni abbondanti. Si impegnano ad applicare un prezzo agevolato ai percorritori dell'anello e per i gruppi sarà concessa una gratuità ogni 15 paganti.

I gestori saranno ben felici di dare tutte le informazioni necessarie agli escursionisti, e vi è anche la possibilità di usufruire delle guide naturalistiche del Parco delle Dolomiti Friulane. Sui siti dei singoli rifugi che aderiscono all'iniziativa e sul sito del Parco potrete trovare ulteriori informazioni.



Il Rifugio Giaf si presenta

Il Rifugio Giaf, del CAI di Forni di Sopra, è facilmente raggiungibile da Forni di Sopra (località Chiandarens) in solo 45 minuti di cammino sul sentiero CAI 346 e si trova a 1400 metri di quota, nel cuore del parco delle Dolomiti Friulane. Offre servizio di alberghetto da metà giugno a metà settembre. Dispone di 45 posti nella sala da pranzo e 80 all'aperto, 45 posti letto in camere accoglienti, servizi igienici moderni e docce calde.



Adatto a gite familiari ma anche come base per escursioni impegnative di più giorni, è uno dei 4 rifugi dell'anello delle Dolomiti Friulane. Ambiente accogliente e familiare, ottima cucina friulana, vini dei Colli orientali del Friuli.

Gestore Dario Masarotti. Telefono 0433-88002, cell. 338-7856338

Sito internet: www.rifugiogiaf.it, e-mail: info@rifugiogiaf.it

Il Rifugio Flaiban-Pacherini si presenta

Il rifugio è situato all'ingresso nord-orientale del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane in alta Val di Suola a metri 1587 di quota, vi si arriva agevolmente in poco meno di due ore di cammino dal paese di **Forni di Sopra** con un percorso adatto anche alle famiglie.



Anche con il nuovo rifugio è rimasta intatta l'integrazione con l'ambiente e l'autenticità del luogo, raggiungibile esclusivamente a piedi. Totalmente autonomo dal punto di vista energetico, è il primo in regione ad aver ottenuto il prestigioso **marchio europeo di qualità ecologica Ecolabel**.

Già ideale come meta a sé per l'ambiente e l'anfiteatro di pareti incombenti sulla valle, può essere base per ulteriori brevi escursioni nei dintorni dove incontrare gli stambecchi, come pure per le salite alpinistiche alle cime o per le lunghe traversate di trekking.

Il Rifugio è aperto con servizio di ristoro **dal 20 giugno al 20 settembre**. Completamente ricostruito nel 2008, si presenta ora accogliente e ampio con 16 posti letto al piano superiore divisi in 4 camerette.

Proprietà: Comune di Forni di Sopra. Gestione: Associazione XXX Ottobre del Club Alpino Italiano. Gestore Claudio Mitri, tel. 0433-88555

Sito internet: www.rifugioflaibanpacherini.it, e-mail: info@rifugioflaibanpacherini.it

Il Rifugio Pordenone si presenta

Il Rifugio Pordenone m. 1249, di proprietà del C.A.I. Sez. di Pordenone, è situato alla confluenza della Val Montanaia con la Val Meluzzo, in splendida posizione su un poggio alberato nel Gruppo degli Spalti di Toro - Monfalconi, nel piccolo comune di Cimolais in provincia di Pordenone.

E' raggiungibile in pochi minuti dal parcheggio dopo 13 km di strada all'interno



della Val Cimoliana, e funge da ottima base di appoggio per la visita in uno dei più splendidi angoli del Parco delle Dolomiti Friulane, offrendo servizio di ristoro e ricovero con 60 posti letto. La cucina offre piatti tipici genuini ed abbondanti innaffiati da ottimi vini friulani e veneti, con menù dedicato per i più piccoli.

Il Rifugio Pordenone è aperto da fine Maggio a metà Ottobre; altri periodi su prenotazione. Contattateci per indicazioni sui percorsi sia alpinistici che escursionistici e di mountain bike nei dintorni del Rifugio.

Gestore Marika Freschi, tel. 0427-87300

Sito internet: www.rifugiopordenone.it, e-mail: rifugio.pordenone@yahoo.it

Il Rifugio Padova si presenta

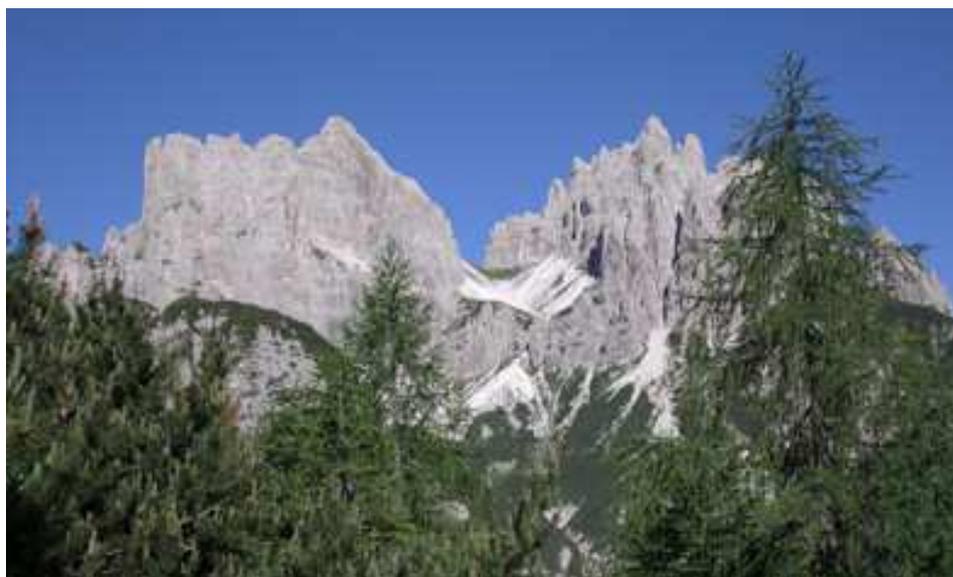
Il Rifugio Padova sorge in una radura ai piedi della catena dei Monfalconi e degli Spalti di Toro. Gli fa da splendida corona un bosco dove aceri di monte, ontani e betulle si mescolano a faggi e abeti, in un ambiente dove è ancora possibile assaporare indimenticabili sensazioni di tranquillità e serenità.



Dispone di camere confortevoli con letti a castello, servizi igienici, sala da pranzo, bar, solarium, cucina tipica cadorina con prodotti selezionati. Trattamenti personalizzati per associazioni, gruppi e scuole, serate di diapositive su richiesta, escursioni guidate e possibilità di un primo approccio con l'arrampicata. Percorso naturalistico e parco giochi per bambini. Il Rifugio è anche tappa della Via Alpina, il percorso escursionistico che attraversa otto paesi alpini partendo da Trieste per arrivare a Monaco.

Gestore Paolo De Lorenzo, tel. 0435-72488

Sito internet: www.rifugiopadova.it, e-mail: rifugiopadova@libero.it



Come arrivare

Al Rifugio Giaf e al Rifugio Flaiban-Pacherini si accede da Forni di Sopra (UD).

Per chi proviene dal Friuli o dall'Austria, Forni di Sopra è raggiungibile dall'autostrada A23 UDINE – TARVISIO, uscita Carnia-Tolmezzo, seguendo poi per circa 40 km le indicazioni della SS 52 per il Passo della Mauria.

Per chi proviene dal Veneto, dall'autostrada A27 VENEZIA – BELLUNO, uscita Cadore-Dolomiti, seguire le indicazioni della SS 51 per Cortina fino a Tai di Cadore. Qui prendere la SS 51/bis seguendo le indicazioni per Auronzo e dopo circa 12 km imboccare la SS 52 per Passo Mauria, che in questo caso si deve valicare scendendo poi a Forni di Sopra. In totale 35 km.

Al Rifugio Padova si accede da Domegge di Cadore (BL). Da qui una strada ripida ma asfaltata porta in 8 km circa fino al Rifugio.

Domegge di Cadore si raggiunge dall' autostrada A27 VENEZIA – BELLUNO, uscita Cadore-Dolomiti, seguendo le indicazioni della SS 51 per Cortina fino a Tai di Cadore (21 km). Qui prendere la SS 51/bis seguendo le indicazioni per Auronzo. Dopo circa 7 km si arriva a Domegge.

Al Rifugio Pordenone si accede da Cimolais (PN). Da qui una strada in parte asfaltata e in parte sterrata porta in circa 13 km al parcheggio del Rifugio. Strada a pedaggio nei mesi estivi.

Cimolais si raggiunge come segue:

da Sud uscendo dall'autostrada A28 VENEZIA – PORDENONE a Pordenone, seguendo poi le indicazioni della SR 251 per Maniago, Montereale Valcellina e Barcis in 51 km.

Da Ovest con l'autostrada A27 VENEZIA – BELLUNO, uscita Cadore-Dolomiti, seguendo poi le indicazioni della SS 51 per Cortina fino a Longarone, e quindi della SR 251 per la Valcellina. Oltre il passo di S.Osvaldo si raggiunge in breve Cimolais. Da Longarone 19 km.

